

Guida al viaggio:

A est del Tibet storico vi erano due regni: Kham e Muli; a ovest, il regno Amdo, la terra dei Golok, i guerrieri dell'Anye Machin. Queste terre, oggi appartenenti alle regioni cinesi del Sichuan e Qingai, costituiscono la parte dell'altipiano tibetano che degrada verso le fertili pianure meridionali della Cina. La geografia ha per secoli preservato queste regioni da influenze esterne e la popolazione è vissuta di pastorizia nomade e di commerci con le regioni limitrofe.

Situato nella prefettura autonoma tibetana di Garze, nel Sichuan occidentale, il Minya Gongka, con i suoi 7.556 metri, è la più alta cima del Sichuan e una delle destinazioni più importanti per il trekking in tutta la Cina, oltre ad essere una Montagna Sacra per i tibetani.

Per questo, un trekking al Minya Gongka è uno dei viaggi della vita. Alla dimensione paesaggistica e naturalistica unica per via di questo incredibile 7.000 e di numerose altre bellissime vette circostanti, si unisce un'esperienza culturale molto intensa, grazie ai monasteri che costellano l'itinerario, ma soprattutto per la possibilità di incontrare lungo i sentieri le popolazioni nomadi di questo territorio.

Questo trekking di 6 giorni ci porterà a camminare tra numerose cime innevate, incredibili paesaggi alpini tibetani, ghiacciai, in una natura ancora selvaggia e incontaminata. La flora è abbondante e ricca di specie sconosciute alla maggior parte di noi occidentali.

Da Chengdu si prosegue sino a Kanding, primo villaggio di cultura tibetana. Un giorno di jeep ci porta al massiccio del Minya Gongka, il gigante di 7.000 metri che domina le valli ricche di foreste di conifere.

Il trekking compie il periplo della montagna, passando per alcuni monasteri buddisti della zona. Il rientro in Italia è da Chengdu.

Quando partire:

Il periodo migliore per effettuare il viaggio va da giugno a settembre. L'inverno che va da ottobre ad aprile è molto freddo. L'estate è il periodo più caldo, è il periodo delle grandi feste dove nomadi e locali si ritrovano nelle ricorrenze tipiche della loro religione dando sfogo alla loro innata esuberanza e creatività. I festival sono l'occasione per avere un quadro completo delle credenze e degli usi di queste popolazioni. I monsoni nel periodo estivo possono creare qualche difficoltà alla viabilità stradale.

Come ci muoviamo:

Nei nostri itinerari prevediamo trasferimenti con mezzi privati: pulmini, autovetture o jeep secondo la condizione delle strade e del numero di partecipanti. I mezzi di trasporto locali non sempre sono in grado di offrire un comfort adeguato alle aspettative occidentali: nelle zone non ancora interessate dal turismo è richiesto un buono spirito di adattamento alle realtà locali; i trasferimenti in auto a volte richiedono molte ore di viaggio per coprire distanze modeste.

Dove dormiamo:

Le grandi città offrono hotel di standard occidentale, puliti e confortevoli. Durante il trekking verranno fornite tende biposto. È necessario avere un ottimo sacco a pelo.

Organizzazione trekking:

Durante le giornate di cammino i pasti vengono preparati con prodotti locali. A una colazione di tipo occidentale seguono un pasto freddo o box lunch (a metà giornata) e una cena calda al campo. I materiali comuni e l'equipaggiamento dei partecipanti viene trasportato da portatori. Alla fine di ogni tappa i bagagli vengono riconsegnati ai relativi proprietari (i partecipanti devono portare solo un piccolo zaino personale con il necessario per la giornata). La gestione locale del trekking viene affidata alla nostra agenzia corrispondente che mette a disposizione del gruppo una guida parlante inglese, portatori, tende e materassini.

Bene a sapersi:

Per effettuare il viaggio occorre il visto d'ingresso in Cina, ottenibile dalla Focus su presentazione della relativa documentazione (passaporto + 2 fototessere).

1°/2° giorno Milano - Chengdu

In giornata partenza per a Cina. Arrivo il giorno successivo a Chengdu. Trasferimento privato in albergo 4* e tempo a disposizione. Nessun pasto incluso.

3° giorno Kangding (3.200 m)

Si esce da Chengdu lungo una superstrada degna delle highway americane, ma dopo 200 km si inizia a inerpicarsi lungo verdeggianti vallate, fino al tunnel del monte Erlang. Superatolo, si prosegue verso Kangding, luogo d'accesso ai territori Kham del Tibet orientale. La strada è usualmente battuta dai nomadi Khampa e da venditori di coltelli, oggettistica tibetana e burro di yak, ingrediente principale del famoso tè tibetano. Arriviamo finalmente a Kangding, un tempo ultimo avamposto prima della frontiera tibetana. Sistemazione in albergo 4* e pernottamento. Trattamento: pensione completa.

4° giorno Jiazela (3.900 m)

Dopo colazione breve trasferimento in macchina fino al punto d'inizio del trekking, a sud di Kangding. Questa prima tappa è semplice e sale gradualmente da circa 3.600 a 3.900 metri. Il sentiero si snoda nella foresta e passa gruppi di yak al pascolo e pareti rocciose. Tutto intorno ci sono cime tondeggianti innevate tutto l'anno al di sopra dei 5.000 metri. Il campo verrà posto nel pomeriggio sulle rive di un ruscello ai piedi del Little Gongga. Trattamento: pensione completa.

5° giorno Riwoque Valley (4.100 m)

Dopo colazione si parte da 3.900 metri e, attraversando una serie di pascoli, si arriva a 4.100 metri. Anche se l'aria si fa sempre più sottile, il panorama ripaga le fatiche: a destra pareti di roccia e grandi montagne alla vostra sinistra. Più si sale, più il sentiero diventa sempre meno confortevole sotto i piedi. Il campo viene posto vicino a un ghiacciaio ai piedi del Leiduomanyin. Trattamento: pensione completa.

6° giorno Reddomaine (3.800 m)

Dopo colazione inizia una delle tappe più faticose dell'itinerario. Si inizia a salire fino al Riwoque Pass, posto a 4.800 metri. Sono necessarie soste durante la progressione, non solo per prendere fiato, ma anche per fare foto. Giunti in cima, la vista sulla catena del Gongashan è spettacolare. Si ridiscende per 1.000 metri di dislivello e si giunge al villaggio di Reddomaine, dove si pone il campo. Trattamento: pensione completa.

7° giorno Moxi Valley (3.500 m)

Dopo colazione si ridiscende molto lentamente lungo la Moxi valley, con possibilità di effettuare dei guadi per superare il fiume. Arrivo al campo nel pomeriggio. Trattamento: pensione completa.

8° giorno Gongga Gompa (3.500 m)

Lunga tappa tendenzialmente in discesa, fino a quando non si compie una inversione di direzione per risalire e giungere al monastero tibetano di Gongga Gompa. Qui abita un solo monaco e l'atmosfera è molto particolare. Pernottamento nella modesta guest house adiacente al monastero. Trattamento: pensione completa.

*9° giorno***Shangmuju**

Prima di colazione breve camminata sopra il monastero per vedere l'alba sulla catena dei Gongga e della sua cima principale: il Minya Gongga. Dopo essere rientrati, in tarda mattinata si ridiscende definitivamente fino al villaggio tibetano di Tsemed, da dove in auto si raggiunge la cittadina di Shangmuju, dove si pernotta in modesta guest house. Lungo la strada si supera il passo Tsemed, da dove si ha un'ultima spettacolare veduta del Minya Gongga. Trattamento: pensione completa.

*10° giorno***Kanding**

Si prosegue su buona strada verso questa città, considerata in passato come il centro commerciale più importante dell'intera regione, dati i suoi collegamenti sia con lo Yunnan, sia con Chengdu. Pernottamento in albergo 4*. Trattamento di prima colazione.

*11° giorno***Chengdu**

Lungo lo stesso itinerario dell'andata si rientra via terra a Chengdu. Arrivo in serata e sistemazione in albergo 4*. Trattamento: mezza pensione (colazione e pranzo)

*12° giorno***Milano**

In nottata trasferimento in aeroporto e volo per l'Italia dove si arriva nel tardo pomeriggio.

CINA, SICHUAN – Trek al Minya Gongga	12 giorni
Data di Partenza:	16 giugno – 4 agosto – 1 settembre 2017
Quota individuale di partecipazione:	Euro
Minimo 12 partecipanti *	2.790 (escluse tasse aeroportuali)
Minimo 8 partecipanti	2.850 (escluse tasse aeroportuali)
Minimo 6 partecipanti	3.050 (escluse tasse aeroportuali)
Visto Cina	150
Tasse aeroportuali	da definire al momento dell'emissione dei biglietti aerei (ca 350 euro a persona)
Supplementi:	
Camera Singola	300
Volo alta stagione (agosto)	250 a persona

*con accompagnatore dall'Italia

La quota comprende:

- ✓ trasporto aereo internazionale in classe economica Milano/Chengdu e ritorno
- ✓ trasferimenti da/per gli aeroporti
- ✓ trasferimenti via terra con mezzi privati
- ✓ sistemazione in camera doppia in Hotel 4 stelle a Chengdu e al meglio disponibile a Kangding
- ✓ trattamento di pernottamento e prima colazione
- ✓ trekking con servizio di guida locale di lingua inglese e trasporto bagaglio personale (max 14/16 Kg) e materiali comuni, vitto (colazione, box lunch e cena), sistemazione in tenda come da programma
- ✓ visite ed escursioni come da programma
- ✓ assicurazione annullamento, interruzione viaggio, rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

pasti non menzionati – bevande – mance – extra di carattere personale – visti – tasse aeroportuali – assicurazioni personali – tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

Mance: sono gradite e consigliate per guide e portatori ed è da prevedere circa 60/70 euro per partecipante.

NB: I servizi sono stati quotati al cambio e tariffe aeree al 15.01.2017.
Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore.

Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.